

ALL. 6  
P

183

COPIA

MILANO, 4 Aprile 1972

\*\*\*

Questa è la storia di un servizio informazioni che opera in Italia dalla fine della guerra e che è stato creato per volontà dell'ex-capo del SIM generale Roatta.

All'8 settembre Roatta si trovava a Roma e fuggì al Sud con il Re Vittorio Emanuele. Per alcuni mesi visse a Bari e a Brindisi pur sapendo che da un giorno all'altro i partiti antifascisti avrebbero chiesto la sua incriminazione. Alla fine del 1943, Roatta presentò ad alcuni suoi fidati collaboratori un ufficiale polacco di origine, che vestiva la divisa dell'Esercito russo e che era giunto al seguito della rappresentanza sovietica presso il governo italiano. Si chiama Otinski, e ora, da pochi anni vive a Tel Aviv. Quando Roatta fu incriminato e poi arrestato, Otinski prese il comando del servizio che era costituito esclusivamente da elementi provenienti dall'esercito, dalla marina e dalla aviazione. Compito del servizio fu sempre quello di ostacolare l'avanzata delle sinistre, e d'impedire una sostanziale modifica della situazione politica italiana. L'ultimo contatto tra Roatta e Otinski lo si ebbe in occasione della sua fuga in Spagna: fu infatti il servizio che incaricò un ex-pilota del 4° stormo da caccia Adalberto Titta, rifugiato in Spagna dopo due anni di carcere per collaborazionismo, di venire a Roma da Madrid con un aereo e d'imbarcare Roatta. A quel tempo Titta non faceva parte del servizio.

Negli anni passati, il servizio si è sempre meglio organizzato, anche se i suoi effettivi sono rimasti in numero molto limitato: attualmente sono 164, dei quali una cinquantina abitano in Alta Italia e fanno capo a un costruttore edile, Sigfrido MATTAINI, che a Milano ha degli uffici in via Statuto all'angolo con via Lovanio, ne abita con la moglie in un piccolo centro della provincia di Varese. Il Mattaini dispone di notevoli casse di denaro e tiene il proprio deposito di armi, munizioni e automobili presso la Caserma dei Carabinieri di via Moscova. Il servizio dispone anche di un aereo e di elicottero che sono depositati presso un campo d'aviazione in territorio svizzero, a pochi chilometri dal confine italiano.

186

( 2 )

Nel corso degli anni, il servizio ha arruolato alcuni elementi fidati tra i quali ho potuto individuare: il noto investigatore privato Tom Ponzi, il costruttore edile di Lodi, LORISI, l'industriale chimico BOATE, l'ex-ufficiale pilota, ora morto, COMUNI. Il cerchio delle relazioni è molto stretto e tutto fa capo in Alta Italia al citato Battaini.

Alcuni anni addietro, una decina grosso modo, il comando del servizio, che allora era ancora tenuto da Otinski, impartì ordini perchè il servizio fosse messo in condizione di aiutare il partito socialista. L'aiuto doveva consistere in una diretta azione per consentire al PSI di porsi su posizioni di netto anti-comunismo. Fu in quel periodo che il Battaini e il Lorisi - e altri che non conosco - entrarono nel partito socialista. A Roma fa parte del servizio il noto Pulchignoni, ma non sono riuscito a sapere di più, anche se ritengo che del servizio faccia parte un certo Luigi Fortunati, che è uno dei sopravvissuti alla "nocta" prima delle fucilazioni alle Fosse Ardeatine e un suo socio, industriale chimico, con il quale hanno un grosso giro di affari in Nigeria.

A Milano il Battaini provvede a due tipi di operazioni: raccoglie elementi a carico degli avversari politici (tutti di sinistra) e li trasmette a Roma, e organizza operazioni per la eliminazione di persone sospette, avversari della "causa", traditori ecc. Per quanto le mie notizie siano necessariamente frammentarie posso dichiarare che operazioni sono state compiute anche all'estero. Tra gli elementi di punta figurano il citato Tom Ponzi e due fratelli che sono proprietari di un negozio di riproduzioni di disegni e di fotocopie in via Larga proprio di fronte agli uffici comunali.

Una delle persone che partecipò ad una di queste operazioni, alcuni mesi addietro si lasciò coltellare ad una mano, che gli aprì di netto il pollice. La medicazione fu compiuta presso una Guardia medica cittadina, ma per sviare le indagini che dovevano essere un giorno o l'altro scese a terra, il ferito ha ricevuto l'ordine di evitare di giuridico la Casa della Montagna che il taglio fu provocato dalla esplosione di una bottiglietta mal confezionata. La causa, sarà poi lasciata andare alla deriva: ma intanto resterà traccia dell'azione promossa. In quell'occasione, infatti, una persona che non conosco e che non so neppure se italiana, ci ha ribessato la pelle.

( 3 )

185

Recentemente uno degli affiliati ha dichiarato che anni addietro per intervento del servizio in Lombardia furono fatti fuori, con un simulato incidente stradale, due esponenti del PSI. A memoria ricordo i nomi di Gugoni, sindaco di Mantova, e di Di Pol segretario della Camera del lavoro di Milano.

Negli ultimi due anni, la situazione all'interno del servizio si è fatta più tesa a causa di violenti contrasti politici.

Alcuni degli elementi della Repubblica di Salò (e in particolare l'industriale Boate che controlla tutti gli ex della X° MAS) vorrebbero intervenire pesantemente nei confronti dei dirigenti socialisti. Proprio un anno addietro, di questi tempi, era stato deciso di "rapire" e di far scomparire alcuni dei vari partiti di sinistra: tra questi Aldo Aniasi, sindaco di Milano, Luigi Granelli, deputato democristiano, Donatario Costantino, allora segretario della federazione socialista, Mario Capanna, capo del Movimento studentesco, e, se catturato, l'editore Gian Giacomo Feltrinelli. L'intervento del Battaini e di altri esponenti più moderati, fece accantonare il progetto. Alla vigilia delle elezioni presidenziali in dicembre, i membri del servizio hanno tenuto una serie di riunioni molto tempestose, perché il gruppo Boate, almeno a Milano e nel Veneto, era più d'ito a mettere in minaccia il Battaini, il quale tuttavia si è sempre salvato per l'appoggio ricevuto da Roma e per il maggior grado che riveste, pur essendo ufficiale in congedo. La maggior forza al Boate viene probabilmente dalla protezione che il servizio è tenuto a dare a Valerio Borghese. L'ex-comandante della X° non si è <sup>quasi</sup> mai mosso dall'Italia, fatta eccezione per brevi viaggi in Spagna, compiuti tra l'autunno e l'estate scorsi. Secondo notizie provenienti dalle stese abitanti, Borghese vivrebbe in Lombardia e sarebbe saltuariamente ospite delle ville e delle case degli appartenenti al servizio. Nello scorso ottobre ha abitato a lungo nella villa del citato Battaini.

Nelle ultime settimane la situazione è precipitata. Le fonti romane si è appreso che presso gli alti comandi del ministero della Difesa, sarebbero in molti i fautori dello scioglimento del servizio, che costa all'Esercito alcuni miliardi all'anno. Si tenga conto che i più modesti associati ricevono un assegno mensile di un milione e mezzo, più il rimborso delle spese sostenute e le indennità per le varie "missioni". Altri invece sarebbero propensi a mantenere in vita il servizio mettendo in congedo gli elementi più favorevoli al M.S.I.